

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Caschi Bianchi: MOZAMBICO 2018

SCHEDA SINTETICA – MOZAMBICO (CEFA)

Volontari richiesti: 2 (Sede: DISTRETTO DI CAIA)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: MOZAMBICO

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente CEFA

Il **CEFA**, ONG laica di ispirazione cristiana fondata a Bologna nel 1972, opera nell'area del Est Africa (Tanzania, Kenya, Stati meridionali del neo-nato stato del Sud Sudan) e nella regione del Corno d'Africa (Somalia) dai primi anni Ottanta del Novecento. In Mozambico è operativa dal 2014 avviando la propria presenza nel paese in collaborazione con una organizzazione italiana, Consorzio Associazioni con il Mozambico onlus – CAM, che da 20 anni porta avanti un articolato programma di cooperazione multisettoriale nel distretto di Caia (Provincia di Sofala) basato su un protocollo di intesa politico nelle linee della cooperazione decentrata della Provincia Autonoma di Trento. Il lavoro di CEFA nel distretto si è andato quindi innestando su un programma di lungo respiro che aveva già costruito partenariati territoriali molto solidi, una costante collaborazione con i rappresentanti locali, comunità ed autorità civili formali ed informali. In particolare CEFA sta collaborando con il CAM nel *capacity building* del Centro di Sviluppo Agro-Zootecnico di Caia (CDAC), una azienda agricola pubblico-privata che opera quale centro di formazione, servizi e sperimentazione, localizzata a Murraça, nel cuore del distretto di Caia. Il Centro è parte di un progetto, avviato nel 2004, che integra diverse componenti: una scuola professionale agro-zootecnica, un sistema di formazione dei contadini adulti ed assistenza tecnica, un centro di prestazione di servizi e promozione di nuove tecnologie. Inoltre CEFA sta collaborando al sostegno di un programma di educazione prescolare che accoglie complessivamente, in 4 strutture collocate in diversi quartieri della cittadina di Vila de Caia (Distretto di Caia, Provincia di Sofala), circa 700 bambini tra i 2 anni e 6 mesi di età fino ai 6 anni, proponendo quotidianamente agli alunni, suddivisi in tre gruppi di età, tre ore di attività di socializzazione, gioco e avvicinamento alla lingua portoghese, pratica di semplici norme igieniche, oltre ad una piccola merenda. Il progetto si rivolge in primo luogo a bambini svantaggiati, orfani o provenienti da famiglie in situazioni di particolar bisogno con i seguenti obiettivi: I) ridurre i rischi di marginalizzazione degli orfani e di esclusione dai percorsi educativi; II) migliorare il livello di educazione e alfabetizzazione della popolazione di Vila de Caia; III) promuovere i diritti dell'infanzia; IV) promuovere l'eguaglianza di genere; V) promuovere l'attenzione all'igiene e ai comportamenti di tutela della salute; VI) supportare il distretto nel controllo nutrizionale dell'infanzia in età prescolare.

CEFA ha attivato progetti di servizio civile in Mozambico, nella sede di Caia, dal 2015, impiegando complessivamente 4 volontari.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Conquistata l'indipendenza dal Portogallo nel 1975, dopo circa 500 anni di colonizzazione, il Mozambico è tra le nazioni più povere del continente africano. L'emigrazione su vasta scala dei bianchi (principali detentori dell'economia), la dipendenza economica dal Sud Africa, la continua e grave minaccia della siccità e una più che decennale guerra civile hanno minato alle basi qualsiasi potenzialità di sviluppo del Paese. La vita politica è stata caratterizzata, ed ancora oggi risente, del conflitto tra il Fronte di Liberazione del Mozambico (FRELIMO, movimento politico di ispirazione marxista nato nel 1962 ed artefice dell'indipendenza nazionale) e l'esercito della Resistenza Nazionale del Mozambico (RENAMO, nato agli inizi degli anni '80 e sostenuto dal regime bianco del Sud Africa). Nel 1992, anche attraverso la mediazione delle Nazioni Unite, si è posta fine alla guerra civile e nel 1994 è stata promulgata la nuova Costituzione che ha posto le basi per il multipartitismo. Le elezioni politiche, tenutesi alla fine del 2004, hanno confermato l'egemonia del FRELIMO sulla vita politica mozambicana, sancendo l'elezione (peraltro fortemente contestata e considerata piuttosto irregolare dagli osservatori internazionali) di Armando Emilio Guebuza, successore designato da Joaquim Chissano, alla guida del Paese per 18 anni. Dopo essersi imposto anche alle elezioni presidenziali del 2009, Armando Emilio Guebuza è stato poi sostituito da Filipe Nyusi (FRELIMO), eletto il 15 ottobre 2014. Nonostante la fine del conflitto ed il tentativo di implementazione di riforme in ambito economico, le condizioni di vita della popolazione sono tuttora precarie. La popolazione paga ancora le conseguenze delle guerre che hanno insanguinato il Paese dagli anni '60. In più, le recenti carestie e inondazioni hanno messo a dura prova la resistenza dei Mozambicani, che non sono ancora riusciti a cogliere i frutti dello spettacolare sviluppo economico che caratterizza il Paese dai primi anni duemila. Dal 2001 infatti il tasso di crescita medio annuo si è attestato attorno al 7,5% (nel 2015 si è fermato al 6,1%). Fattori trainanti di questo sorprendente sviluppo sono l'agricoltura e l'industria mineraria. I recenti progressi hanno impressionato anche il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, che rimangono però preoccupati per l'alto livello di corruzione che caratterizza i vertici politici del paese, l'eccesso di burocrazia e la forte dipendenza dagli aiuti internazionali e dagli investimenti esteri.

La significativa e contraddittoria crescita economica - limitata alla sola zona meridionale ed in particolare alla città di Maputo - tuttavia - non si è ancora tradotta in modifiche strutturali necessarie per ridurre la povertà e promuovere lo sviluppo umano: il 54,7% della popolazione vive ancora sotto la soglia di povertà e l'indice di sviluppo umano è pari a 0,416, collocando il Mozambico al 180° posto della classifica mondiale (2015).

Tra le problematiche più rilevanti che il Paese si trova ad affrontare va menzionata anche una cronica insicurezza alimentare, che interessa un mozambicano su 3. Gli standard sanitari nel Paese, inoltre, non sono adeguati: meno della metà della popolazione ha accesso ai servizi sanitari di base e malattie quali il colera ed il morbillo costituiscono problemi sanitari nazionali. E' una popolazione molto giovane: il 45,13% ha tra 0-14 anni, il 21,43% tra 15-24, per un totale di oltre il 60% della popolazione. Questo perché la fertilità è altissima: in media 5,21 bambini ogni donna (dato del 2015), con una mortalità infantile elevata: oltre 70 morti ogni 1000 nascite. Inoltre, il 15,6% dei bambini è sottopeso. Questo dato è la rappresentazione della grave situazione sanitaria che colpisce questo paese (il paese impiega il 6,8% del PIL per la sanità). Solo il 21% della popolazione ha accesso ai servizi igienico-sanitari adeguati e il 51% ha accesso all'acqua potabile. Il 52% della popolazione adulta è al di sotto della linea di povertà (il 36,8% è sottanutrita). Le principali cause di morte sono associate alle grandi malattie. Sono stati registrati oltre 1 milione e 800.000 casi di malaria l'anno; 553 casi di tubercolosi. Nel 2014 sono state registrate 44,900 morti per AIDS (con una diffusione del 11,1%), andando a compromettere gli sforzi di sviluppo perché colpisce una fascia produttiva della popolazione (da 15 a 49 anni), dato che gli individui economicamente attivi sono solamente il 37% del totale. Tale epidemia influisce anche sul tasso di scolarizzazione del paese, in quanto diminuisce la possibilità per le famiglie di inviare i figli a scuola. Attualmente circa 2,6 milioni di alunni frequentano le scuole in Mozambico, ma questa percentuale si stima scenderà a causa della riduzione delle nascite, e dall'aumento dei nati infetti che non riusciranno ad iniziare il percorso scolastico. Un altro fenomeno che colpisce i giovani, e danneggia la loro istruzione, è il lavoro minorile che coinvolge il 39,4% dei minori tra 5-14 anni, per un totale di 1,369,080. Infatti, il 42,2% della popolazione è analfabeta e questa situazione riguarda soprattutto il genere femminile: solo il 45,4% è istruita (contro il 73,3% degli uomini). Non rassicurante è inoltre il rispetto dei diritti umani: si segnalano maltrattamenti e non equi procedimenti giudiziari, così come permangono ancora evidenti le restrizioni alla libertà di stampa: il *Freedom of the press rankings* (Rapporto 2016) colloca il Paese al 86° posto su scala mondiale, in una classifica di 197 Paesi. In questo senso, la vittoria alle ultime elezioni - ancora una volta - di un esponente del Frelimo ha riconfermato la supremazia del partito nella vita politica del Paese. La repressione politica e la limitata libertà di informazione restano dunque questioni irrisolte anche se, di recente, un accordo firmato tra l'ex Presidente Guebuza (FRELIMO) e la RENAMO (movimento di opposizione che riprende periodicamente le armi anche dopo la sottoscrizione degli accordi di pace del 1992), sembra abbia riportato la pace nel paese ponendo fine alle contrapposizioni politiche. Infine, il movimento migratorio verso le città e le zone costiere della popolazione, alla ricerca di migliori condizioni di vita e di lavoro, ha provocato negli anni significativi danni ambientali quali l'inquinamento dell'aria e dell'acqua e la desertificazione delle terre sovra sfruttate.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

DISTRETTO DI CAIA (CEFA 124274)

Il territorio interessato dalle attività del presente progetto è il distretto rurale di Caia, nella provincia di Sofala. Le attività avranno il loro svolgimento nel capoluogo, Vila de Caia, e nella realtà periferica che la circonda, fino alla cittadina di Murraça, capoluogo dell'omonimo Posto Amministrativo, coinvolgendo tutti i villaggi nel raggio di 12 km dal centro di Caia. Con un reddito pro-capite di circa 230 Euro (dato 2009) il Mozambico rimane tra i paesi più poveri al mondo, con forti disuguaglianze tra le regioni. Il Distretto di Caia è situato in posizione strategica lungo la Valle dello Zambesi con un potenziale di terra agricola che offre condizioni propizie per uno sviluppo economico e di conseguenza sociale. Ha una popolazione di circa 125.000 abitanti. Il tasso di analfabetismo è stimato al 30% e il 55,2% della popolazione non ha un livello scolastico superiore alla classe quinta, non riuscendo a completare il previsto ciclo di sette classi della formazione primaria. Dati quali la mortalità materna (189 morti per 100.000 bambini nati vivi) e la diffusione della tubercolosi (223 casi in un anno nel distretto) rendono evidente la difficoltà di accesso ai servizi sanitari, in parte per la copertura di questi ultimi sul territorio, in parte per ragioni socio-economiche. Il Distretto di Caia si trova nella parte settentrionale della Provincia di Sofala in Mozambico e copre una superficie totale di 3.477 km². Il clima è tropicale e suddiviso in due stagioni distinte: quella calda e piovosa, che va da novembre ad aprile, e quella fresca e relativamente secca da maggio a ottobre. Le precipitazioni medie annuali oscillano tra i 600 e i 1000 mm e la temperatura media annuale è tra i 28,7 °C e 35,7 °C. Caia è un distretto rurale ricco di risorse idriche. I due fiumi principali, lo Zambesi e lo Zangue, hanno, a seconda della stagione e delle intensità di pioggia, una portata molto variabile. Nella stagione delle piogge l'acqua supera spesso l'alveo naturale e inonda le fasce di terra coltivata (e spesso abitata) tra gli insediamenti abitativi ed i fiumi. In alcuni casi si hanno conseguenze molto gravi per gli abitanti, come in occasione delle esondazioni del 2001 e del 2007. Lungo lo Zambesi i suoli sono di origine fluviale e ad alta fertilità, nelle zone urbane di Caia e Sena sono composti da arenaria (e quindi poco fertili e con una bassa concentrazione di acqua), mentre nelle zone interne del distretto prevalgono i suoli argillosi di media fertilità. La Vila de Caia dista circa 450 km da Beira, capoluogo della Provincia di Sofala e seconda maggiore città del Mozambico. Per percorrere tale distanza si impiega una giornata di viaggio. Caia è situata in una posizione strategica, in quanto attraversata dalla Estrada Nacional 1, l'arteria che collega le province del Sud e del Nord del Paese. Proprio a Caia la EN1 incrocia il fiume Zambesi, che segna, a nord, il confine con la Provincia di Zambesia. La rete stradale del distretto si è sviluppata notevolmente negli ultimi anni con la riabilitazione della Caia-Sena (circa 60 km) e del ponte Dona Ana di Sena, adibito poi al trasporto ferroviario distrutti durante la guerra civile. Oggi la linea ferroviaria è utilizzata quasi esclusivamente per il passaggio del carbone, con un solo viaggio per passeggeri alla settimana. Complessivamente le infrastrutture sono inadeguate e insufficienti: più del 50% delle strade del distretto sono dissestate e intransitabili, soprattutto nel periodo delle piogge. Un problema che influisce notevolmente sullo sviluppo del distretto, in quanto alcune zone non riescono a essere raggiunte per la distribuzione di risorse sanitarie, educative, economiche e commerciali. Dal dicembre 2007 la Vila de Caia è allacciata alla linea elettrica, attualmente, tuttavia, la corrente elettrica raggiunge una ristretta fascia di popolazione. L'approvvigionamento idrico della popolazione di Caia avviene principalmente tramite la rete di pozzi a pompa manuale disseminati nella cittadina e nel distretto: nella maggior parte dei casi si tratta di opere realizzate da ONG dopo la fine della guerra civile. La popolazione è omogenea come composizione etnica, trattandosi quasi esclusivamente di persone del gruppo sena che condividono la stessa lingua. Secondo il censimento del 2007, la popolazione del Distretto di Caia ammontava a 115.635 abitanti, di cui 18.233 nella cittadina di Caia, 12.290 nella cittadina di Sena a nord del distretto e il restante 73,6% della popolazione abita nelle zone più rurali. Dato il recente inurbamento di Caia, possiamo stimare con certezza una crescita della popolazione delle due cittadine in questi ultimi anni. La densità abitativa è di 33 ab/km². La concentrazione maggiore degli abitanti si trova lungo l'asse Caia-Sena, e fatta eccezione per l'asse secondario Gamba/Deve-Licoma, e per l'area a nord del distretto, le zone interne centro-meridionali risultano scarsamente popolate. La popolazione è molto giovane (il 45% dei residenti nel distretto ha meno di 15 anni), con un alto tasso di mortalità infantile e una bassa speranza di vita. Nel distretto di Caia, quasi il 40% della popolazione è costituito da bambini sotto i 7 anni. L'aumento della popolazione giovane comporta l'instaurarsi di una serie di problemi per il distretto, come la crescita della pressione sul mercato del lavoro e delle necessità legate all'abitazione, all'istruzione e alla salute. L'80% della popolazione è analfabeta, con una netta prevalenza femminile. Sul totale di popolazione nell'intera provincia di Sofala, stimato ad oltre 1 milione di persone, solo il 23% conosce la lingua ufficiale del Paese, ossia il portoghese. Naturalmente, il maggior numero di scolari si registra nella scuola primaria, mentre con il passaggio alla secondaria la cifra si abbassa sensibilmente, in particolare per quanto riguarda le bambine. Dal punto di vista sanitario, esiste un ospedale a Caia e nel distretto sono diffusi i *postos de saude* (ambulatori), solitamente attrezzati anche con alcuni posti letto per il ricovero dei pazienti. Esiste tuttavia una serie di problemi, come la scarsa copertura sanitaria, la mancanza di personale e la sua bassa preparazione professionale, la carenza di medicinali e di macchine diagnostiche. Le malattie più frequenti sono l'HIV/AIDS, la tubercolosi, la malaria, la dissenteria e la parassitosi.

Nel territorio del Distretto di Caia CEFA interviene nel settore Sicurezza Alimentare e accesso all'acqua:

L'agricoltura è l'attività economica predominante e coinvolge praticamente ogni famiglia. Risulta da recenti studi che nel Distretto il tasso di occupazione agricola sia maggiore del 90%. L'agricoltura messa in pratica dalle famiglie è generalmente di mera sussistenza, vengono utilizzati strumenti elementari come la zappa o il machete per la preparazione dei suoli e mancano quasi completamente pratiche irrigue e l'uso di fertilizzanti: la produzione è dunque sensibilmente inferiore alle possibilità. I campi lavorati dalle famiglie hanno in media un'estensione di 1,75 ettari. Le principali coltivazioni sono il mais, il sorgo, il miglio, il riso, i fagioli, la patata dolce e il sesamo, ma si coltivano anche cotone, girasole, canna da zucchero, patate, pomodori e ortaggi vari. Sono presenti anche alberi da frutto: papaia, mango, anacardio, palme da cocco, guaiava e banano. Parallelamente, anche l'allevamento è un settore in crescita: caprini e, in misura minore, suini costituiscono una buona fonte di rendita per le famiglie. Prima della guerra l'allevamento bovino era un'attività di punta del distretto, con circa 7000 capi, quasi tutti scomparsi durante il conflitto: sono stati poi lentamente reintrodotti negli ultimi anni, con successo notevole. La pesca è un'attività di natura essenzialmente artigianale ed è praticata nei fiumi. I numerosi mulini impiegati per ricavare farina dal mais e olio dai semi di sesamo possono essere considerati l'unica industria locale, che a oggi appare ancora sottosviluppata. Il commercio è soprattutto di carattere informale. Le risorse forestali presenti nel distretto sono utilizzate dalla popolazione principalmente come fonte combustibile, per le costruzioni e la fabbricazione di oggetti di uso domestico. A lato dei locali, esistono due concessionari privati che praticano il taglio e il commercio di legname. Legna e carbone sono i principali combustibili per uso domestico, aggravando così i fenomeni di erosione e deforestazione. Per la sua ricchezza di zone fertili, negli ultimi anni sono giunti numerosi investitori interessati all'acquisto di migliaia di ettari di terreno: sulla base della dimensione totale richiesta, queste concessioni vengono trattate a livello distrettuale, provinciale o nazionale. Il *Plano de Uso da Terra* approvato dall'amministrazione locale a fine 2012 e realizzato con la collaborazione del CAM e dell'Università degli Studi di Trento ha cercato di fornire una indicazione per regolare le richieste di concessione, evitando le situazioni di conflitto per la sovrapposizione delle terre richieste su zone abitate o coltivate in maniera tradizionale. Fino a qualche anno fa i servizi finanziari erano inesistenti, mentre oggi il distretto può contare su uno sportello di una banca sudafricana; vi sono poi un ufficio di microcredito e la Cassa Finanziaria di Caia a Sena, gestiti entrambi dal CAM. Sul territorio sono presenti alcune piccole attività come la produzione casalinga di pane per la vendita e di manufatti, la distillazione e vendita di bevande alcoliche, ma anche occupazioni artigianali come muratori, calzolai e sarti. Secondo le stime del *Plano de Uso da Terra* del 2012, il 51% delle famiglie del Distretto di Caia vivono con un reddito annuale inferiore ai 4.500 MT (circa 110 euro l'anno) mentre un 23% non supera i 7.500 MT (circa 180 €), in entrambi i casi molto meno di un dollaro al giorno.

Principali problematiche sulle quali il progetto intende intervenire:

- Il 50,81% delle famiglie del distretto non riesce a superare un valore di produzione agricola/allevamento annuale pro capite di 4.500 Meticais, 110 euro all'anno, definito dal Ministero dello Sviluppo e Pianificazione Economica come reddito necessario per garantire una alimentazione sufficientemente diversificata (già al di sotto del valore di 6.500 Mt che delimita il livello di povertà);
- Il 41,3% delle famiglie del distretto non raggiungono il livello minimo di produzione di cereali per assicurare la sussistenza in relazione all'esigenza quotidiana di carboidrati (>0,475 kg a persona al giorno parametrato all'età media);
- La dieta alimentare è scarsa e priva di varietà di alimenti disponibili, con sacche di malnutrizione in alcune aree/periodi;
- La percentuale di bambini frequentanti le *escolinhas* con denutrizione seria o moderata supera il 15-18% (2014);
- La popolazione ha scarsa consapevolezza dell'importanza della tutela ambientale e mette in atto comportamenti rischiosi per l'ambiente e per la salute (incendio per fini di caccia e pulizia, disboscamento, impoverimento delle risorse naturali, abbandono di rifiuti)

Per la realizzazione del presente progetto CEFA collaborerà con i seguenti partner:

➤ **Consorzio Associazioni con il Mozambico onlus (CAM)**

Il CAM è una organizzazione costituita da 5 associazioni trentine: APIBIMI, A Scuola di Solidarietà, CUAMM Medici con l'Africa – Trentino, Ingegneria Senza Frontiere – Trento (fino al 2012), MLAL – Trento, Sottosopra (fino al 2012) e ACCRI (dal 2013). Il CAM è il soggetto che gestisce il programma di cooperazione "Il Trentino in Mozambico- Il Mozambico in Trentino", basato su un accordo politico tra Provincia Autonoma di Trento e Provincia di Sofala e che coinvolge, attraverso il "Tavolo Trentino con il Mozambico" numerose e variegata realtà trentine, sia enti che singoli volontari. Dal 2001 il programma

ha sviluppato un articolato intervento nel distretto di Caia, che spazia in diversi settori: educazione prescolare e dei bambini svantaggiati, formazione degli insegnanti, promozione della salute attraverso iniziative di sensibilizzazione e di assistenza domiciliare, sviluppo rurale e sostegno alle microimprese agricole, microcredito, pianificazione territoriale, costruzioni, acqua e sanitation e con una radio comunitaria. In Trentino vengono attivati gruppi di appoggio tematici e organizzate attività per far conoscere la cultura mozambicana e a sensibilizzare verso i temi della cooperazione di comunità. Nel presente progetto il CAM offrirà la propria esperienza sul territorio per la selezione del personale locale e delle comunità di intervento, per articolare le metodologie di intervento più idonee, per organizzare la piattaforma di collaborazione con le autorità tradizionali e quelle amministrative e mettendo a disposizione materiali e risorse tecniche ed umane derivanti dalle esperienze di formazione già promosse a Caia in particolare negli ambiti di: nutrizione e cucina, sensibilizzazione all'igiene e alla salute, formazione degli agricoltori, educazione ambientale, educazione al risparmio e credito.

➤ **Centro de Desinvolvimento Agropecuario de Caia (CDAC)**

Azienda agricola pubblico-privata che opera anche quale centro di formazione, servizi e sperimentazione, localizzata a Murraça, nel cuore del distretto di Caia. Il Centro è nato nel 2008 parallelamente alla contigua Scuola Professionale Agro-Zootecnica con la quale collabora strettamente. Attualmente il CDAC opera soprattutto nella prestazione di servizi per i contadini di tutto il distretto, in particolare per la preparazione dei terreni e i trasporti. Ha inoltre proprie attività di coltivazione, allevamento bovino e caprino, svolge consulenza ed assistenza tecnica sui temi dell'irrigazione, della conservazione dei prodotti, della meccanizzazione. Nel presente progetto il CDAC offrirà la propria esperienza nell'ambito dell'assistenza tecnica e formazione dei contadini, mettendo anche a disposizione spazi e mezzi.

➤ **Associação para o Desenvolvimento das Escolinhas Comunitárias (ADEC)**

Si tratta di una realtà associativa mozambicana composta dagli educatori che operano nel progetto di educazione prescolare del CAM a Caia. Dopo circa 9 anni di esperienza come operatori nel programma, gli educatori hanno manifestato il desiderio nel 2014 di costituirsi in associazione per contribuire più attivamente al progetto e per poterlo in futuro gestire con maggiore autonomia. L'associazione ha manifestato una disponibilità ed interesse a partecipare alle attività di formazione ed autoformazione. Nel presente progetto l'associazione collaborerà mettendo a disposizione i propri componenti per le azioni che si articoleranno nei quartieri di Caia e che avranno le quattro escolinhas come luoghi di diffusione.

➤ **Serviço Distrital de Actividades Economicas – SDAE**

È uno dei quattro dipartimenti nei quali è organizzato il governo locale e si occupa delle attività economiche. In considerazione dell'importanza che l'agricoltura riveste per l'economia del distretto, questo è il principale ambito di lavoro del servizio, che impiega personale dedicato all'assistenza tecnica ai contadini e allevatori del distretto. Si occupa inoltre di commercio, pesca e salvaguardia forestale. Il suo direttore siede nel Governo Distrettuale. Nel presente progetto il Servizio Distrettuale collaborerà mettendo a disposizione alcuni dei propri tecnici per organizzare le attività di formazione sul territorio e quale componente attivo della piattaforma di collaborazione tra enti, autorità amministrative e tradizionali interessati al progetto.

Destinatari diretti:

- 400 famiglie contadine dei villaggi che potranno migliorare la dieta ed incrementare il reddito grazie alle formazioni per migliorare la gestione dell'azienda agricola familiare, le rese e la qualità dei prodotti e sulle tematiche nutrizionali;
- 400 famiglie residenti in 4 quartieri della cittadina di Caia che miglioreranno la dieta e gli stili di vita grazie a formazioni su tematiche di nutrizione e di tutela ambientale promosse in particolare attraverso esperienze pratiche;
- 11 educatori operanti nelle escolinhas (membri dell'ADEC) che saranno maggiormente professionalizzati grazie a formazioni sugli argomenti di nutrizione e tutela ambientale;
- 30 tra tecnici, operai e professori: personale dello SDAE, del CDAC e dell'adiacente Scuola Professionale Agro-Zootecnica che saranno maggiormente professionalizzati grazie a formazioni tecniche sulla gestione dell'azienda agricola familiare, sugli argomenti di nutrizione e tutela ambientale e su come insegnare questi argomenti.

Beneficiari:

- Famiglie e membri della comunità del distretto di Caia (sia nella cittadina di Caia che nelle aree rurali interessate dagli interventi), complessivamente circa 50.000 persone.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo 1

- Migliorare la gestione dell'azienda agricola famigliare, le rese e la qualità dei prodotti (sesamo, ortaggi e miele) di 400 famiglie di agricoltori e apicoltori.
- Accrescere le competenze di 15 formatori locali e tecnici del Ministero dell'Agricoltura su buone pratiche agricole, nella gestione dell'azienda agricola e nel miglioramento degli standard di qualità dei prodotti in orticoltura, colture da pieno campo (sesamo) e apicoltura.

Obiettivo 2

- Accrescere le conoscenze e le competenze di 400 famiglie di contadini, 16 attivisti e 15 operatori (tecnici, operai e professori) sui temi della nutrizione, sull'importanza di variare la dieta e di inserirvi gli elementi nutritivi provenienti da verdura e frutta e sull'importanza della tutela ambientale.

Obiettivo 3

- Accrescere le competenze professionali di 11 educatori operanti nelle escolinhas (membri dell'ADEC) e sensibilizzare 400 famiglie della cittadina di Caia su tematiche di nutrizione e tutela ambientale attraverso esperienze pratiche (orti scolastici, laboratori di cucina, ecc...).

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1. Formazione delle famiglie contadine del distretto su buone pratiche agricole, gestione dell'azienda agricola e miglioramento degli standard di qualità dei prodotti

1. Identificare e coinvolgere 400 piccoli produttori nelle filiere del sesamo, orticola e in quella del miele.
2. Realizzazione di 12 incontri mensili (1 incontro al mese) per sensibilizzare e formare 415 tecnici e produttori sul ruolo socio-economico di associazionismo e cooperativismo allo scopo di poter accompagnare in futuro una associazione dei produttori di sesamo e ortaggi ed una associazione dei produttori di miele.
3. Realizzazione di 1 corso di formazione, composto di 6 moduli, rivolto a 15 formatori locali e tecnici del Ministero dell'Agricoltura su buone pratiche agricole, gestione dell'azienda agricola e miglioramento degli standard di qualità dei prodotti in orticoltura, colture da pieno campo (sesamo) e apicoltura. Saranno tenuti corsi di formazione organizzati in 6 moduli nei quali saranno sviluppati i temi sulla corretta gestione delle colture. Nel corso del progetto si analizzeranno le diverse tematiche che caratterizzano la buona gestione agronomica e le modalità di gestione e fornitura di un servizio di assistenza tecnica rivolto agli agricoltori e apicoltori. Ai corsi parteciperanno Tecnici del Ministero dell'Agricoltura e personale tecnico del progetto, per un totale di 15 tecnici formati; si privilegerà la partecipazione continuativa degli stessi in modo da garantire la continuità del percorso formativo.
4. Realizzazione di manuali e posters sulle buone pratiche agricole per la coltivazione di sesamo, ortaggi e per la apicoltura.
5. Realizzazione di 1 campo sperimentale centrale per la verifica di tecniche agronomiche innovative (sesamo e ortaggi) e per la produzione di semente di sesamo selezionata e garantita e 3 campi periferici per la diffusione delle nuove tecniche agronomiche.
6. Realizzazione di 1 corso di formazione per 400 produttori agricoli su buone pratiche agricole, gestione dell'azienda agricola e miglioramento degli standard di qualità dei prodotti. La formazione si svolgerà in 3 campi periferici sia attraverso corsi di tipo teorico sia attraverso la realizzazione di dimostrazioni pratiche sul campo che consentano l'applicazione pratica.

Azione 2. Sensibilizzazione delle famiglie contadine del distretto su tematiche di nutrizione e tutela ambientale

- Realizzazione di 1 corso di formazione per 16 attivisti sui temi della nutrizione e della tutela ambientale.
- Realizzazione di 6 lezioni sperimentali (2 al mese per 3 mesi) in preparazione della formazione alle famiglie
- Realizzati di 8 incontri di sensibilizzazione (1 al mese per 8 mesi) rivolti a 400 famiglie di contadini sull'importanza di variare la dieta e di inserirvi gli elementi nutritivi provenienti da verdura e frutta.
- Realizzazione di 8 attività di sensibilizzazione per 400 famiglie contadine dell'interno del distretto sull'importanza della tutela ambientale

Azione 3. Sensibilizzazione di 400 famiglie dei quartieri di Caia su tematiche di nutrizione e tutela ambientale

- Realizzazione di 1 corso di Formazione per 11 educatori operanti nelle escolinhas sulle tematiche della nutrizione, della tutela ambientale e sul rafforzamento del loro ruolo di promotori del benessere

- delle comunità.
- Promozione di attività di sensibilizzazione su tematiche di nutrizione e tutela ambientale attraverso esperienze pratiche, rivolte sia ai bambini che alle loro famiglie: 9 Laboratori di cucina per genitori; 9 corsi di cura degli orti scolastici e dei giardini delle 4 escolinhas; spettacoli teatrali; programmi radiofonici; organizzazione di visite ad orti famigliari modello e/o a foreste e giardini diffusione/distribuzione di sementi e piantine; giornate di pulizia e/o manutenzione/decorazione delle escolinhas e del quartiere;
 - Costituzione di una piattaforma di collaborazione tra le istituzioni formali e informali per agevolare e coordinare la collaborazione sui temi del progetto

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

- Collaborazione nella formazione dello staff dei tecnici/attivisti locali che opereranno sul territorio
- Collaborazione nell'organizzazione di proposte formative allargate a tecnici, operai e professori: personale dello SDAE, del CDAC e dell'adiacente Scuola Professionale Agro-Zootecnica sulla gestione dell'azienda agricola famigliare, sugli argomenti di nutrizione e tutela ambientale e su come insegnare questi argomenti.
- Affiancamento nell'organizzazione delle attività di sensibilizzazione per i gruppi di contadini ed apicoltori.
- Collaborazione nella realizzazione di attività di formazione rivolte agli educatori delle escolinhas sulle tematiche nutrizionali ed ambientali.
- Collaborazione nella predisposizione di materiali di comunicazione (poster, dispense, spettacoli teatrali, mostre fotografiche, volantini...) da utilizzare nelle attività di sensibilizzazione sia per le scuole che per le comunità.
- Collaborazione nell'organizzazione, convocazione e animazione della piattaforma di collaborazione con le istituzioni formali ed informali.
- Collaborazione nel monitoraggio del progetto (raccolta ed organizzazione dei dati).
- Collaborazione nella redazione di materiali di restituzione per il personale delle istituzioni sulle esperienze realizzate presso scuole e comunità.

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontario/a n°1:

- Preferibile titolo di studio in ambito agronomico e ambientale (scienze ambientali e/o agronomia e/o scienze forestali).
- Preferibile conoscenza della lingua portoghese.
- Preferibile esperienza in sviluppo di comunità e animazione territoriale.
- Buona conoscenza del pacchetto informatico Office.

Volontario /a n°2:

- Preferibile titolo di studio in ambito socio e/o psico - pedagogico e/o scienze della formazione.
- Preferibile conoscenza della lingua portoghese.
- Preferibile esperienza in sviluppo di comunità e animazione territoriale.
- Buona conoscenza del pacchetto informatico Office.

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Rischi politici e di ordine pubblico:

Dal 28 dicembre 2016, la Renamo, principale movimento di opposizione, ha dichiarato una tregua unilaterale che è stata ulteriormente prorogata lo scorso 4 maggio 2017, senza però alcuna scadenza prefissata, al fine di creare condizioni di fiducia reciproca che possano portare ad un accordo con il Governo e ad una conclusione delle tensioni politico-militari che da tempo attraversano il Mozambico. La polizia mozambicana ha di conseguenza interrotto le scorte armate che accompagnavano i viaggiatori lungo la EN1 in Provincia di Sofala (tra il fiume Save e Muxungue e tra Nhamapadza e Caia) e la EN7 nella Provincia di Manica. Il Presidente della Repubblica Nyusi lo stesso 4 maggio 2017 ha dichiarato il ritiro delle truppe governative stanziate nell'area al centro del Paese occupata dalle forze militari della Renamo (Gorongosa), dove è stato anche istituito un organismo congiunto (Governo-opposizione) per il monitoraggio del cessate il fuoco. A fronte di questi recenti sviluppi positivi, la situazione rimane comunque instabile e non si possono escludere a priori episodici confronti armati nelle zone centrali del Paese (Province di Sofala, Manica, Tete, Zambesia e nord di Inhambane).

Si raccomanda quindi di prestare massima attenzione durante gli spostamenti via terra in quelle zone e di evitare possibili assembramenti e manifestazioni nei centri urbani.

Prima di mettersi in viaggio, si consiglia di raccogliere ogni possibile informazione tramite fonti locali e, in caso di necessità, di contattare l'Ambasciata d'Italia a Maputo.

CRIMINALITA': Sono in aumento, in particolare nella città di Maputo, episodi di criminalità tra cui aggressioni a scopo di rapina operati da gruppi armati, anche alle automobili in transito o in sosta ai semafori – tanto nelle ore diurne che notturne – nei quartieri centrali della capitale.

Continuano a verificarsi, inoltre, sempre a Maputo, casi di rapimento a scopo di estorsione, che in qualche caso hanno coinvolto anche cittadini stranieri. In tali circostanze, i criminali spesso non esitano ad usare le armi, anche in pieno giorno e in zone affollate, contro le vittime che oppongono resistenza.

Rischi Sanitari:

STRUTTURE SANITARIE: Le precarie condizioni igienico-sanitarie hanno subito un discreto miglioramento nella capitale. Le strutture sanitarie, in particolare quelle private, sono in grado di assicurare la diagnosi e la cura delle più comuni patologie, compresa la malaria. Alcune strutture sanitarie private, seppure a prezzi molto onerosi, sono in grado di provvedere all'evacuazione sanitaria in Sud Africa, ove esistono centri idonei ad effettuare interventi sanitari di maggior rilievo.

MALATTIE PRESENTI: Su tutto il territorio del Paese è presente la malaria di tipo cloroquinorossistente. Si suggerisce, pertanto, previo parere medico, una profilassi antimalarica presso i centri specializzati, sconsigliando quella a base di sola cloroquina. In ogni caso ove dovesse insorgere uno stato febbrile o dolori alle articolazioni si raccomanda di sottoporsi immediatamente ad un test per la ricerca del "plasmodio della malaria" che può essere effettuato in Mozambico presso qualsiasi centro sanitario. Si consiglia nei tre mesi che seguono il rientro in Italia, qualora insorgessero i suddetti sintomi, di far presente al medico di fiducia di essere di ritorno da un viaggio in Mozambico.

In generale nelle regioni interne, nelle zone rurali del centro ed in quelle del nord del Paese sono presenti a carattere endemico le seguenti malattie: malaria, meningite e tubercolosi, epatite, colera, dissenteria ed altre malattie gastrointestinali. E' rilevante, inoltre, il problema dell'Aids.

Altri Rischi:

MINE: Sebbene il Governo abbia annunciato di aver completamente bonificato le migliaia di mine disseminate nel paese durante la guerra di indipendenza, in alcune zone rurali è ancora possibile trovare cartelli con l'effigie di un teschio stante ad indicare le zone minate.

E' sconsigliato, pertanto, inoltrarsi nella savana senza una guida affidabile. In mancanza di specifiche informazioni sui tragitti che si intendono effettuare, si consiglia di percorrere, possibilmente nelle ore diurne, solo le arterie di comunicazione principali.

INONDAZIONI: Nel corso della stagione delle piogge, tra novembre e aprile, si raccomanda massima cautela e di evitare le zone ove maggiore potrebbe essere l'esposizione al rischio di inondazioni, consultando il sito <http://severe.worldweather.wmo.int/>.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Mozambico e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Presentazione del contesto sociale ed economico del distretto utilizzando le mappe e i dati raccolti nel Piano de Uso da Terra del distretto
Presentazione delle attività svolte a livello locale dalle principali autorità locali coinvolte con riferimento alle azioni di sensibilizzazioni avviate nel corso degli ultimi anni sui temi dell'educazione alimentare e la formazione agraria
Presentazione delle principali attività formative rivolte a tecnici, operatori ed educatori delle scuole professionali e delle altre strutture educative e socio-ricreative coinvolte nelle attività
Presentazione delle modalità di sensibilizzazione e formazione specifiche per i gruppi di contadini e apicoltori
Presentazione delle modalità di gestione dei rapporti con le istituzioni locali e con il personale locale del progetto
Presentazione dei materiali di comunicazione esistenti per le attività di comunicazione e sensibilizzazione per le comunità (poster, dispense, attività teatrali , materiale audio-video)

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- Allegato 2 - Domanda di Ammissione
- Allegato 3 – Dichiarazione Titoli
- Fotocopia di un documento d'identità valido
- Fotocopia del proprio Codice Fiscale
- Modulo sulla privacy FOCSIV
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene utile ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CEFA	Bologna	via lame, 118 - 40122	051 -520285	www.cefaonlus.it

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a pec@pec.cefaonlus.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto “CASCHI BIANCHI: MOZAMBICO 2018”**

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.